



Mons.

## ASSOLARI ALESSANDRO

- \* **Nascita 26.08.1928 a Tribulina di Scanzorosciate Bg**
- \* **Professione 08.09.1948 a Castiglione To**
- \* **Ordinazione 13.03.1954 a Loreto An**
- \* **Consacrazione episcopale 08.12.1973 a Bergamo**
- \* **Morte 13.04.2005 a Bergamo**
- \* **Sepoltura a Tribulina di Scanzorosciate Bg**

Alessandro Assolari nasce a Tribulina di Scanzorosciate (Bg) il 26 agosto 1928, da una famiglia che vede fiorire numerose vocazioni: un fratello e tre nipoti sacerdoti, di cui due monfortani, e una sorella suora. Nell'ottobre del 1941 entra alla Scuola apostolica di Redona di Bergamo per iniziare il cammino che lo porta alla Professione religiosa nella Famiglia monfortana, avvenuta a Castiglione (To) l'8 settembre 1948. Dopo gli studi di Filosofia e Teologia a Loreto (An) viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 13 marzo 1954.

La passione e lo slancio missionario, che lo accompagnano fin dai primi anni di preparazione al sacerdozio, si concretizzano quando nel 1955 parte per il Madagascar, con i confratelli Rizzardo Omizzolo e Emilio Nozza. Nel 1963 troviamo padre Alessandro in Malawi, in un progetto di Provincia per una "missione italiana". Con gli altri confratelli lavora nella zona di Fort Johnston, la futura diocesi di Mangochi, spostandosi nelle diverse missioni: Mpiri, Namwera, Mangochi. Nel 1969 viene nominato dalla Santa Sede Prefetto Apostolico e il 19 ottobre 1973 Vescovo di Mangochi, eretta a diocesi. L'Ordinazione episcopale avviene l'8 dicembre 1973 nella Cattedrale di Bergamo, per le mani di S. E. Mons. Clemente Gaddi. Nello stemma episcopale scrive "Scio cui credidi".

Il vescovo Alessandro è sempre sostenuto dall'ideale missionario, dalla vera devozione a Maria e dal desiderio di incarnare la passione evangelizzatrice del Fondatore. La sua instancabile attività in favore dei cristiani, per dare un solido fondamento alla Chiesa in un territorio a forte presenza mussulmana, lo spinge a organizzare vari centri missionari con scuole, dispensari, chiese e altre iniziative sociali, e più tardi il seminario minore e maggiore.

È uomo pratico e schietto. Pur in mezzo a tante difficoltà, e a volte anche a incomprensioni, svolge con zelo il suo impegno di pastore e di guida per il gregge a lui affidato e per il clero locale. Ama intensamente i suoi preti, ma non sempre ne è ricambiato. Avverte con sofferenza il calo di vocazioni nelle diocesi d'Europa e nella famiglia monfortana. Dice che, quando sarà vescovo emerito, chiederà al Provinciale di nominarlo "reclutatore" per l'Italia. Nel 2004, per raggiunti limiti di età, a norma del diritto canonico dà le dimissioni, che vengono accettate. Suo successore è nominato un altro monfortano, padre Luciano Nervi. Per gli imperscrutabili disegni di Dio partecipa alla consacrazione episcopale del suo successore e poi ne presiede le esequie.

Il 13 aprile 2005 il vescovo Alessandro, rientrato pochi giorni prima dal Malawi, chiude improvvisamente il suo pellegrinaggio terreno agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Riposa, accanto ai genitori, nel cimitero di Tribulina di Scanzorosciate (Bg).